

Italia Ornitologia

Anno XIV

Dicembre 1988

N°12

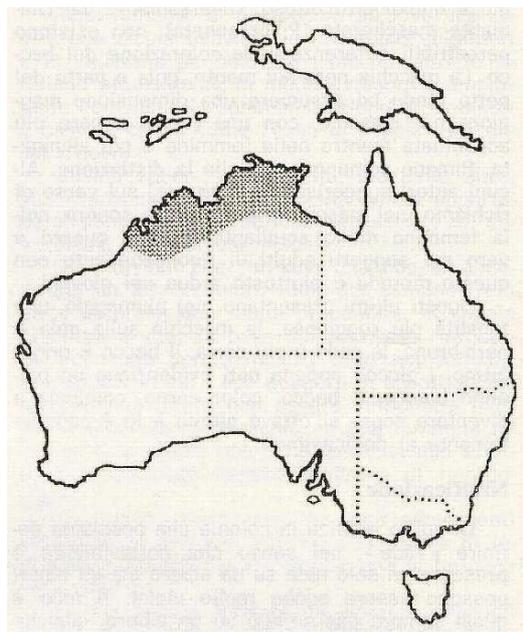
S.Quercellini

IL DIAMANTE CODALUNGA

(Poephila acuticauda a.)

Distribuzione

Occupava tutta la parte settentrionale dell'Australia, da Derby al fiume Leichardt nell'Queensland. L'area di distribuzione coincide con quella del « P. personata » solo che quest'ultimo è presente anche nella penisola di Capo York, ad est del Golfo di Carpentaria.



Habitat

Frequenta le zone a savana nella parte tropicale dell'Australia con preferenza di quelle bagnate dai corsi d'acqua. Poiché allo stato naturale ha l'abitudine di costruire il nido nelle parti alte e terminali dei rami di eucalyptus, la sua presenza è in qualche modo legata a quella di questi alberi. Si riunisce di solito in gruppi anche molto numerosi all'interno dei quali le coppie rimangono però unite. Anche durante la nidificazione si formano, in prossimità dei nidi, degli assemblamenti d'individui che mostrano di stare volentieri insieme. Questa tendenza ad aggregarsi si verifica anche più volte al giorno sia per mangiare che per bagnarsi od anche semplicemente per riposare. Dorme in nidi costruiti appositamente che sono più piccoli di quelli per la riproduzione e mancano dell'entrata tunnel laterale. Questo Diamante ha

l'abitudine di eseguire, in molte situazioni, dei curiosi e rapidi movimenti verticali con la testa. Immelmann afferma che questi movimenti sono unici tra i vari Diamanti e senza dubbio derivano dalla danza di corteggiamento. In quest'ultima molti Diamanti australiani ed anche Estrildidi africani hanno l'abitudine di eseguire movimenti verticali con tutto il corpo stringendo nel becco un filo d'erba, allungando e contraendo le gambe ed eseguendo dei saltelli sul ramo. Nel caso del Diamante Codalunga, tutto il corpo rimane invece fermo ed il movimento interessa soltanto la testa. I giovani appena involati non presentano il caratteristico movimento della testa. Esso viene tuttavia imparato rapidamente nel corso dei primi mesi di vita.

Caratteri distintivi

Fronte, corona, nuca, parte superiore del collo grigi con riflessi bluastri. Copritrici auricolari grigio più chiaro. Mantello bruno avana, dorso ed ali brune. Copritrici superiori della coda bianche. Una banda trasversale nera occupa la parte bassa dei fianchi ed il groppone. Lori neri. Coda nera ed appuntita con una certa graduazione. Le due penne centrali più lunghe diventano all'estremità molto sottile. Esiste una considerevole variabilità tra gli individui relativamente alla lunghezza della coda. Così tanto come agli esemplari allo stato naturale. Di sotto, mento, gola e parte superiore dei petto neri. Le rimanenti parti sottostanti sono bruno avana chiaro. Una banda nera, che è la continuazione di quella trasversale che passa sul groppone, divide queste parti dal ventre bianco e dalle copritrici inferiori della coda parimenti bianche. Becco giallo, gambe e piedi rossastri. La femmina è simile nel piumaggio al maschio adulto. Anche in questa specie il sessaggio è quindi difficoltoso. La macchia nera sul mento, gola e parte dei petto tende ad assumere una dimensione maggiore nel maschio, con una forma a pera più accentuata mentre nella femmina è più allungata. Rimane comunque difficile la distinzione. Alcuni autori suggeriscono di basarsi sul verso di richiamo: nel maschio è più acuto e sonoro, nella femmina meno squillante. Ma se questo è vero nei soggetti adulti, il riconoscimento con questo metodo è piuttosto arduo nei giovani. Questi ultimi presentano, nel piumaggio, una tonalità più rugginosa, la macchia sulla gola è nero-bruna, la coda è più corta, il becco è grigio bruno. I piccoli appena nati evidenziano un piumino bianco. Il becco, color carne, comincia a diventare scuro all'ottavo giorno e lo è completamente al dodicesimo.

Nidificazione

Di solito nidifica in colonie che possiamo definire « rade », nel senso che normalmente è presente un solo nido su un albero ma gli alberi possono essere anche molto vicini. Il nido è di solito posto su un albero, qualche volta in un cespuglio, ed è costruito nelle parti terminali dei rami, più dense di vegetazione. L'altezza dal suolo varia da 5 a 18 m. 1 a forma globulare con diametro di circa 15 cm e con un'entrata tunnel laterale lunga una decina di centimetri. E fatto con il solito materiale, rametti, radichette, piume, lanuggine, ecc. che viene trasportato quasi esclusivamente dal maschio. Alla costruzione partecipano però entrambi i sessi. Uova da tre ad otto, di solito cinque o sei. Periodo d'incubazione circa 13 gg. I giovani si involano a circa 21 giorni. Come la maggior parte dei Diamanti, anche il Codalunga inizia il periodo riproduttivo a stagione delle piogge avanzata in modo tale che saranno poi a disposizione dei giovani, germogli e semi a volontà. In dipendenza della durata delle piogge, possono essere portate a compimento due o tre covate. Ovviamente, se la stagione è secca e le piogge scarse, possono essere portata a termine una sola covata o può anche non aver luogo affatto la riproduzione. Entrambi i sessi partecipano alla cova alternandosi circa ogni due ore. Il becco dei giovani nati è molto chiaro. Ad otto giorni comincia a cambiare colore ed a dodici ha già il colore definitivo. Gli occhi dei nidiacei si aprono a 9-10 giorni e a 19 gg. essi sono già completamente impiumati. C'è il caso di precisare tuttavia che il piumaggio dei nidiacei non si sviluppa omogeneamente in tutto il corpo; rimane indietro la zona della gola nella quale solo al momento dell'involò è presente il colore nero. Questo ritardo nello sviluppo è dovuto al fatto che l'organismo, nella realizzazione del piumaggio giovanile, ignora la zona della gola. In questa le penne nere cresciute in ritardo fanno già parte del piumaggio adulto. I cui giovani involati hanno sul mento il piumaggio giovanile. Si tratta indubbiamente di un fatto evolutivo legato a ragioni ben precise. Per l'« acuticauda » infatti il nero della gola rappresenta un segno sociale molto importante. L'evoluzione ha fatto pertanto in modo che il giovane Codalunga potesse già uscire dal nido

con questa per lui importante caratteristica. Il piumaggio da adulto è completato a circa tre mesi.

Cibo

La fonte principale di cibo è costituita da semi secchi o germinati. Nel periodo riproduttivo la specie è parzialmente insettivora gradendo, anche in notevole quantità, termiti e formiche volanti. Beve mediante suzione, lasciando completamente immobile il becco.

Canto

Possiede due versi ben distinti: uno che si può definire « conversazionale », in un certo senso delicato e quasi sottovoce, e l'altro di « identificazione », di intensità notevole. Il primo è una specie di « tet » molto breve, rapido, appena percettibile su corte distanze. E' emesso, di solito, dai singoli elementi una coppia la quale rimane in generale sufficientemente vicino da non aver bisogno di un verso potente per rimanere in contatto. Il secondo è, al contrario, molto forte ed è udibile anche ad oltre cento metri di distanza. All'orecchio dà la sensazione di un verso lamentevole che, come osserva Immelmann, sembra calarsi perfettamente nel paesaggio caldo e solitario nel quale vive. Suona come un « ulit » o talvolta come un « tiuiit ». Emesso in generale in gruppi numerosi ed in volo. Accanto a questi due versi principali, ve ne sono altri che sono indicativi di particolari situazioni: dal verso emesso dal maschio che è alla ricerca dei posti per la costruzione dei nidi, a quello d'allarme ed a quello d'aggressione nei confronti d'individui della stessa specie. La canzone vera e propria sono udibile soprattutto nel periodo degli amori. Consiste in una serie di note squillanti e fluenti, non particolarmente gradevole. Immelmarin ha notato che gli individui allevati in cattività emettono delle variazioni anche piuttosto marcate rispetto al canto di quelli che si trovano allo stato naturale.

Sottospecie

Poephila acuticauda hecki.

Differisce dalla specie tipica per avere il becco avorio-rosso anziché giallo. Distribuito nel Northern Territory.

Avicoltura

Questa specie risulta, ad oggi, largamente presente e fissata negli allevamenti europei. E, rustica, robusta e si riproduce liberamente anche se è frequente che qualche individuo rifiuti il partner perché evidentemente non gli va a genio. E' in sostanza una specie da tenere presente anche per chi voglia iniziare a cimentarsi con l'allevamento dei Diamanti australiani senza averne la relativa esperienza. Di carattere tranquillo e può essere tenuto in una collezione mista. Sembra che la specie tipica a becco giallo sia, rispetto alla sottospecie a becco avorio-rosso, più robusta e viva più a lungo in cattività, la qual cosa non riesce ad avere una spiegazione in quanto ambedue vivono, allo stato naturale, nelle stesse condizioni climatiche ed ambientali. Lo stato riferito d'individui che sono vissuti in cattività fino ad undici anni. Un'altra particolarità riguarda le due lunghe penne centrali della coda. Come già accennato, negli individui allo stato naturale queste raggiungono una notevole lunghezza che in nessun modo è raggiunta da individui allevati in cattività, anche in perfetta salute e alloggiati in ampie voliere. Il Diamante Codalunga richiede in ogni modo, per riprodursi, uno spazio maggiore necessario, un'ottima soluzione sarebbe, quella di tenere una o più coppie in voliera anche insieme con altre coppie di Diamante. Se la coppia è ospitata in gabbia, questa dovrebbe avere una lunghezza non inferiore ad cm. 60. Appetisce volentieri un misto di semi formato da miglio, panico e dalla normale miscela per Esotici. Sul pastoncino all'uovo, c'è da dire che alcuni individui lo accettano volentieri e lo utilizzano per allevare i piccoli, altri lo rifiutano stranamente in modo categorico. Importante in ogni modo la somministrazione d'elementi a base di calcio come l'osso di seppia od i gusci d'uovo. Gli individui che formano una coppia dimostrano un attaccamento fuori del comune. Allo stato naturale, con molta probabilità, la

coppia si forma a vita. La base dei successi riproduttivi consiste perciò innanzi tutto nel formare una coppia in cui i due soggetti si accettino volentieri. Può infatti non essere sufficiente mettere comunque un maschio ed una femmina insieme. Una coppia non bene assortita non effettuerà certamente nessun tentativo di riproduzione. Un metodo molto seguito negli allevamenti consiste nel mettere insieme una decina d'individui e segnalando ogni soggetto con degli anellini colorati al fine di prelevare poi le coppie che si formano naturalmente. Opportuno offrire materiale per la costruzione dei nidi in gran quantità per prevenire ed evitare che gli individui vadano a beccare ed a riprendere quello già introdotto nel nido stesso.

Sulla base delle condizioni esaminate e cioè:

- che si abbia a disposizione una coppia affiatata;
- che si fornisca l'alimentazione giusta;
- che si abbia una gabbia ampia;
- che si metta a disposizione un nido a cassetta e materiale in quantità;

I Diamanti Codalunga si riprodurranno senza soluzione di continuità.

E il caso tuttavia di rilevare che ad una coppia non dovrebbero essere permesse più di tre covate l'anno, limitate alla stagione riproduttiva